

Ascolta si fa sera – Gioia di Vivere

Gesù disse una volta: Vi ho parlato affinché la mia gioia abiti in voi, e la vostra gioia sia completa.

Vivere ed esprimere la gioia non è frequente oggi. C'è perfino una tendenza nell'industria pubblicitaria che qualche anno fa era prodiga di foto o di filmati di giovani sorridenti, ad esprimere oggi sentimenti diversi. Ci avete fatto caso? Modelle spesso chiaramente anoressiche dall'espressione annoiata o contrariata, facce tese, visi contratti, spenti gli orizzonti.

La gioia...Ma quali sono i maggiori impedimenti alla gioia?

Il primo, il senso di colpa.

Quando ci si sente in colpa non si riesce a vivere la gioia. Il senso di colpa può essere causato da qualcosa di male che io ho commesso davvero e che per questo mi toglie la gioia, o da un peso che mi porto per la colpa di altri. Una persona per esempio che è stata abbandonata da piccola può non riuscire a vivere la gioia perché in fondo pensa che l'abbandono è stata colpa sua. Qualcun altro può convincersi che perfino la morte di una persona cara può essere colpa sua. Non è assolutamente razionale pensarla così, ma questo senso di colpa è talmente radicato che sfugge ad ogni logica. Che si tratti di una colpa vera, un'azione che non avremmo mai dovuto commettere, o di una colpa di cui ci sentiamo interiormente responsabili, non importa: nell'un caso e l'altro il senso di colpa impedisce la gioia.

Può esserci un antidoto efficace al senso di colpa? Qualcosa che ne annulli la carica negativa e ci restituisca la capacità di sorridere?

Secondo me una via d'uscita c'è:

Ricordate la parabola del figliuol prodigo? La storia di quel giovane che lascia la casa dei suoi genitori e va via sprecando l'eredità acquisita ancor prima della morte del padre? Ecco, quando egli decide di tornare, stanco e sporco, il Padre gli corre incontro, gli getta le braccia al collo, e gli restituisce il posto di figlio nella casa. Immeritatamente.

Ecco, Dio agisce proprio così. Qualsiasi cosa abbiamo fatto o abbiamo subito che ci fa sentire colpevoli è possibile essere perdonati. Quale sollievo abbandonarsi a questo abbraccio! Un abbraccio diverso da ogni altro: un abbraccio interiore che riempie gli occhi di lacrime e colma il cuore di gioia.

Gesù ci dice: “Io sono venuto per cercare e salvare quelli che si sono perduti”

Al finale della parabola al capitolo 15 di Luca è narrata una grande festa, una grande gioia – dice Gesù - riempie il cielo ogni volta una persona accoglie il perdono e la guarigione di Dio. E se questa gioia riempie il cielo state certi che la stessa gioia può inondare anche la terra, anche la mia e la tua vita.